

HENRY KISSINGER AVVERTE: “Per la prima volta nella storia, l’umanità ha la capacità di estinguersi in un periodo di tempo finito”

databaseitalia.it/henry-kissinger-avverte-per-la-prima-volta-nella-storia-lumanita-ha-la-capacita-di-estinguersi-in-un-periodo-di-tempo-finito/

May 6, 2021



Il diplomatico veterano statunitense Henry Kissinger ha lanciato il grave avvertimento che i progressi tecnologici significano che le capacità degli Stati Uniti e della Cina di distruggersi a vicenda e di conseguenza di distruggere il resto del mondo sono molto più gravi che nella Guerra Fredda originale.

Kissinger questa settimana ha avvertito che il potenziale conflitto derivante dal deterioramento dei legami tra i due paesi potrebbe essere molto più catastrofico che nella stessa Guerra Fredda originale, descrivendoli come “ *il problema più grande per l’America, il problema più grande per il mondo.* “

Come mai, ci si potrebbe chiedere? La prima guerra fredda non ha portato con sé minacce di immensa distruzione nella possibilità di un conflitto nucleare reciproco tra Stati Uniti e Unione Sovietica? Come potrebbe essere peggiore? Kissinger, parlando a un webinar con il Sedona Forum del McCain Institute, ha affermato che, nonostante tali parallelismi, i progressi tecnologici significano che le capacità dei due paesi di distruggersi a vicenda, e con ciò il resto del mondo, sono molto più gravi di quelle degli anni '60 o '70.

“ **Per la prima volta nella storia umana, l’umanità ha la capacità di estinguersi in un periodo di tempo finito** “, ha detto Kissinger, 97 anni, ex Segretario di Stato americano, sottolineando che “ *alla questione nucleare si aggiunge l’alta tecnologia, che nel campo*

dell'intelligenza artificiale, nella sua essenza si basa sul fatto che l'uomo diventa partner delle macchine e che le macchine possono sviluppare il proprio giudizio. “Non si tratta solo di missili nucleari, come ai tempi dell’America e dell’Unione Sovietica, ma anche della capacità della tecnologia avanzata di reimmaginare e perfezionare la guerra in modi non concepiti in precedenza.

Ma quanto è probabile un conflitto? E come potrebbe emergere? Al momento, gli Stati Uniti si vedono coinvolti in una “ *competizione strategica* ” con la Cina “ *per il 21 ° secolo* “. Gli obiettivi di politica estera che l’amministrazione Biden si è fissata sono a lungo termine, in contrapposizione a breve termine. È incentrato sul sostegno dell’egemonia americana attraverso il raggruppamento con “ *paesi che la pensano allo stesso modo* ” e cercando di sostenere il primato strategico sulle tecnologie, sui valori e, naturalmente, su un “ *Indo Pacifico libero e aperto*. Sebbene abbia cercato di minimizzare l’idea che queste idee costituiscano un “ *contenimento* “, è difficile vederle in un altro modo.

D’altra parte, la Cina sta cercando di completare ciò che Xi Jinping ha descritto come “ *il grande ringiovanimento della nazione cinese* “, incentrato sul ripristino del paese allo status che una volta deteneva. Ora, mentre questo non significa specificamente “egemonia” sul mondo nel suo insieme, ciò che significa è che l’inevitabile ascesa della Cina come potenza tecnologica, economica e militare sono tutti prerequisiti per completare la sua visione di sviluppo. Ciò include anche, ovviamente, il ripristino delle rivendicazioni sovrane contestate che percepisce di aver perso, tra cui Taiwan e il Mar Cinese Meridionale. Questo inevitabilmente lo mette in rotta di collisione con gli interessi strategici americani, che temono un cambiamento nell’equilibrio di potere globale.

Mentre la competizione tra le potenze è una cosa, la probabilità di una guerra stessa si basa su uno scenario in cui nessuna delle due parti vede altra opzione ed è costretta a quella linea di condotta come ultima risorsa. Le politiche di concorrenza strategica possono degenerare rapidamente in conflitti armati. Nel mondo di oggi, tuttavia, la guerra non è mai una “ *prima risorsa* ” tra grandi potenze; quindi l’Unione Sovietica e gli Stati Uniti gestirono adeguatamente le loro differenze per evitarne una.

Allo stesso modo, è difficile affermare nel mondo odierno, ampiamente interdependente e connesso, che il conflitto tra Stati Uniti e Cina potrebbe essere una scelta volontaria. Tuttavia, ci sono una serie di “punti critici” che alla fine creano la probabilità di un conflitto, e uno più volatile di quelli previsti durante la Guerra Fredda originale.

Prendi Taiwan, ad esempio. La prima e preferita opzione della Cina per il territorio è la “ *riunificazione pacifica* “, un accordo consensuale tra Taipei e Pechino. Eppure, per un problema a cui danno la priorità così tanto, sembra quasi un fallimento in questo momento. La Cina, ovviamente, non ha mai escluso l’uso della forza, ma poiché paesi come gli Stati Uniti mirano ad aumentare lentamente il sostegno a Taiwan, cosa succede dopo?

Cosa succede se Pechino inizia a sentirsi alienata e ha paura di un crescente accerchiamento militare da parte dell'Occidente e si accorge che la questione sta svanendo? La Cina potrebbe decidere di fare una scommessa calcolata partendo dal presupposto di poter impadronirsi rapidamente dell'isola prima che Washington e altri possano preparare una risposta, solo perché le cose poi non vanno secondo i piani?

I conflitti maggiori sono spesso causati da tali scommesse mal piazzate e calcoli errati che alimentano supposizioni errate sul comportamento dell'altra parte. Ecco perché proprio ora, nei circoli di politica estera degli Stati Uniti, è in corso un dibattito sul fatto che gli Stati Uniti debbano sostenere la "chiarezza strategica" o "l'ambiguità strategica" in caso di invasione di Taiwan.

La discussione si incentra sulla stabilizzazione o destabilizzazione di un impegno aperto degli Stati Uniti a Taiwan, in particolare sulla scia del potenziamento delle attività militari di Pechino nell'isola. Una dichiarazione di impegno militare degli Stati Uniti nei confronti di Taipei potrebbe costringere la Cina a rispondere, o restare in silenzio potrebbe far tentare la fortuna a Pechino in futuro? Fondamentalmente, i giochi di guerra del Pentagono suggeriscono che gli Stati Uniti sarebbero sconfitti se intervenissero in uno scenario del genere.

Kissinger alla fine sottolinea che gli Stati Uniti e la Cina devono imparare a coesistere e scendere a compromessi. Lui, ovviamente, è una reliquia di una diversa "era strategica" – quella in cui Washington ha apertamente abbracciato e coinvolto Pechino, a partire dagli anni '70, per contrastare, abbastanza ironicamente, la minaccia dell'URSS.

Tuttavia, sempre più spesso, come nel caso di quella Guerra Fredda, il rischio di un conflitto accidentale o calcolato male è reale e, in questo momento, sta crescendo. Ciò che il mondo ha bisogno di capire è che la potenza della distruzione, che coinvolge una Cina che è più grande, economicamente e tecnologicamente più avanzata rispetto all'Unione Sovietica, rende il potenziale risultato molto più grave.

Quindi una nuova Guerra Fredda è davvero la scelta migliore per gestire questa relazione? Uno con punti di infiammabilità più apertamente volatili dell'originale? La moderazione strategica, non il contenimento, potrebbe essere la risposta migliore.

